

Libri del mese / schede

za. Questo trattato – che, non a caso, l'edizione tedesca dell'*opera omnia* di Pieper, pubblicata da Meiner, ha inserito nel IV vol. dedicato a raccogliere gli scritti di antropologia filosofica e di etica delle virtù, cardinali e teologici – permette di comprendere quanto il pensiero filosofico e teologico occidentale abbia ritrovato proprio in questa parola la lente di rifrazione attraverso cui guardare la dignità profonda dell'essere umano.

Storia della Chiesa, Attualità ecclesiale

AVALLONE E., La Commissione teologica internazionale. Storia e prospettive. Marcianum press, Venezia 2016, pp. 494, € 29,00.

Il vol. «ripercorre meticolosamente la storia e la teologia della CTI, spiegando bene i motivi della sua nascita, il contesto e le problematiche interne, legate, a volte, anche al rapporto tra la Commissione e la Congregazione per la dottrina della fede» (Müller). Avallone si sofferma in modo preciso e meticoloso – grazie anche alle sue approfondite ricerche presso molti archivi storici europei – sui quattro quinquenni (1969-1990) durante i quali si è sviluppata la CTI e sui temi centrali che ne hanno scandito la riflessione teologica. Di particolare interesse il taglio storico-teologico, molto attento a cogliere il nesso tra teologia e storia in un periodo importante della storia della Chiesa che questo testo permette di approfondire.

BOSCO G., Epistolario. Introduzione, testi critici e note a cura di F. Motto. Vol. VII. LAS, Roma 2016, pp. 555, € 36,00.

Sono date alle stampe 441 lettere scritte da don Bosco nel biennio 1880-1881, di cui 151 del tutto sconosciute, indirizzate alle più alte personalità, religiose e civili, il cui soggetto, seppure vario, riguarda in gran parte lo sviluppo delle case salesiane in situazioni storico-religiose di particolare difficoltà. Anche questo volume, pubblicato a poco meno di due anni di distanza dalla stampa del testo, rappresenta un momento di fondamentale importanza per gli studiosi, mirante a rendere conto dell'insonne lavoro spirituale, ma anche politico e civile, di don Bosco.

CARDINI F., Contro Ambrogio. Una sublime, tormentosa grandezza. Salerno editrice, Roma 2016, pp. 135, € 11,00.

Obiettivo di questo vol., di grande interesse dal punto di vista storico e teologico-politico, è duplice: da un lato, cogliere la figura di Ambrogio come «cofondatore, o quanto meno di partecipe, della profondatazione di quella "Chiesa romana imperiale" che già, per quanto problematicamente, va configurandosi con Costantino al tempo del Concilio di Nicea e che prosegue con i suoi eredi e successori sino a consolidarsi e a definitivamente legittimarsi con Teodosio e il suo editto» (9); ma, dall'altro, metterla a fuoco come critico e censore di questo modello di relazioni tra la Chiesa e coloro che non vi facevano parte (come gli ebrei, gli ariani e i pagani). Attraverso la ripresa e la riproposizione di un quadro storico molto complesso, che Cardini domina e sa raccontare con grande maestria, riesce a interrogare l'attualità che si muove, *mutatis mutandis*, all'interno di questioni emerse allora con forza (come, per esempio, la grande questione della tolleranza).

CASALDALIGA P., Solo i sandali e il Vangelo. Cronaca di una controversia tra un vescovo e il Vaticano. EDB, Bologna 2016, pp. 72, € 7,00.

Richiamato dalla curia vaticana per non essersi recato alla visita *ad limina* che i vescovi devono compiere a Roma ogni cinque anni, nel gennaio 1986 mons. Casaldaliga inviò una lettera a Gio-

vanni Paolo II e venne ricevuto in Vaticano nel giugno 1988 dai cardinali Ratzinger e Gantin e dallo stesso Wojtyła. Le televisioni parlarono di «imposizione del silenzio» al vescovo brasiliano. Dopo l'ammonezione della curia romana, il racconto della visita a Roma di Casaldaliga offre lo spaccato della sensibilità ecclesiale latinoamericana negli anni del pontificato di Giovanni Paolo II.

CASCIO R., OGNIBENE S., Il primo martire di mafia. L'eredità di padre Pino Puglisi. EDB, Bologna 2016, pp. 240, € 18,00.

Che cos'è cambiato dopo la morte di padre Pino Puglisi, ucciso a Palermo da Cosa nostra il 15 settembre 1993 per il suo impegno evangelico e sociale? Il primo martire della Chiesa ucciso dalla mafia, proclamato beato nel 2013, ha lasciato una sfida da raccogliere: l'elaborazione di una pastorale più vicina agli ultimi e capace di fronteggiare i fenomeni mafiosi, soprattutto quelli di natura culturale. Dalle parole di condanna di Giovanni Paolo II a quelle di scomunica di papa Francesco si è realmente passati, nella Chiesa, «dalle parole ai fatti»? I sacerdoti e le comunità cristiane sanno come comportarsi in modo evangelico di fronte alla prepotenza mafiosa? Esistono esempi di buone pratiche cristiane, che potrebbero essere riprodotte in contesti simili?

CUNIBERTO F., Madonna povertà. Papa Francesco e la rifondazione del cristianesimo. Neri Pozza, Vicenza 2016, pp. 95, € 12,00.

Secondo l'a., filosofo e docente di Estetica all'Università di Perugia, la «rifondazione del cristianesimo» che papa Francesco sta attuando ha una fisionomia spiccatamente post-cristiana; in altre parole aprirebbe una nuova era, dove l'elemento propriamente cristiano appare residuale e che aprirà la strada al tramonto della Chiesa. In particolare fanno problema l'opzione preferenziale dei poveri (perché non si capisce come mai i poveri siano immagine di Cristo, e però la povertà vada combattuta come un male) e l'ecologia, che sarebbe un cedimento alla mentalità del secolo.

DI NEPI S., Storie intrecciate. Cristiani, ebrei e musulmani tra scritture, oggetti e narrazioni (Mediterraneo, secc. XVI-XIX). Edizioni di Storia e letteratura, Roma 2015, pp. XIX+207, € 32,00.

Primo di una nuova serie intitolata «Religioni frontiere contaminazioni», curata da M. Caffiero, che si propone di pubblicare nuove ricerche sulla circolazione dei saperi, delle persone, delle merci e delle idee nello spazio geografico europeo ed extraeuropeo da una prospettiva di storia delle interconnessioni culturali ed economiche e delle reti internazionali, il vol. analizza gli scambi tra mondo musulmano, mondo cristiano e minoranze ebraiche tra XVI e XIX sec., facendo emergere delle «zone di contatto» intese come spazi, concreti e reali, ma anche simbolici e immateriali, di confronto e coesistenza: scritture, narrazioni, oggetti, incontri. Entrambi i mondi, l'ebraico e il musulmano, interagirono con la società cristiana rivelando una serie di molteplici connessioni, in cui ciascun gruppo poteva fungere da mediatore culturale per gli altri. Saggi di M. Andreatta, A. Trentini, V. Colonna, B. Karl, C. Gugliuzzo, F. Tramontana, M. Moretti, S. Di Nepi.

FERRARA P., Il mondo di Francesco. Bergoglio e la politica internazionale. San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2016, pp. 283, € 17,50.

«La misericordia è il sentimento che induce alla comprensione, alla pietà e al perdono del nostro prossimo ed è una virtù cristiana per eccellenza. Dunque l'atteggiamento di misericordia precede l'atto del perdono, che ne rappresenta un'esplicitazione, un'applicazione». Se assumiamo che questo sia il senso della misericordia e trasferiamo questo sentimento dalla dimensione privata a quella pubblica, possiamo comprendere la politica estera di papa Francesco. La sua strategia non è quella di svolgere una politica di esclusione o di inclusione, ma piuttosto di sviluppare nei conflitti un'azione di riconciliazione attraverso un'opera di «mediazione» e di «facilita-